

schimenti, per il consolidamento dei versanti, per la ricostituzione dei terrazzamenti, per l'aumento delle capacità di assorbimento delle acque da parte del suolo, per la realizzazione di casse di espansione dei corsi d'acqua, per rimuovere le riduzioni artificiali delle sezioni di deflusso a causa di opere o di mancate manutenzioni, e tutte le altre opere comunque dirette al risanamento idrogeologico del Paese.

9/1516/9. Iannuzzi, Realacci, Pappaterra, Vigni, Ruggieri, Abbondanzieri, Cento, Vianello, Cusumano.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 1516, recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive,

premessi che:

la Commissione europea ha aperto nel 1991 una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per il non corretto recepimento della direttiva 85/337/CEE, concernente la valutazione di impatto ambientale;

è stata recentemente approvata la direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale direttiva prevede che tutti i piani e programmi che sono elaborati e/o adottati da una autorità a livello nazionale, regionale o locale siano sottoposti ad una valutazione ambientale strategica che deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma e comunque prima della sua adozione,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché siano presto recepite interamente entrambe le direttive.

9/1516/10. Pappaterra, Realacci, Vigni, Cento, Abbondanzieri.

La Camera,

premessi che:

nei distretti industriali della Campania e della Basilicata, nati in applicazione della legge n. 219 del 1981 di ricostruzione del dopo terremoto del 1980, sono ancora da completare una serie di infrastrutture di collegamento viario;

per quanto concerne i distretti industriali della citata legge n. 219 del 1981, detti collegamenti viari sono individuabili nelle due regioni in una serie di opzioni prioritarie, fra le quali il collegamento fra il Comune di Balvano (Potenza) e quello di S. Gregorio Magno (Salerno), oltre che i collegamenti Rapone - Nerico - Muro Lucano, Ofantina - Valle di Vitalba, la Fondovalle del Calore e, in aggiunta a questi collegamenti, quello altrettanto strategico fra la valle dell'Agri e la valle del Diano; l'obiettivo è di mettere in rete questi siti al fine di promuovere le iniziative industriali già esistenti, oltre a nuove forme di intrapresa economica:

i citati distretti industriali sono peraltro interessati da un contratto d'area previsto dalla legge 7 agosto 1997, n. 266;

le carenze di collegamenti creano condizioni di rilevante disagio e impediscono alle aree industriali lo sviluppo prefigurato;

impegna il Governo

a considerare, nel quadro applicativo ed attuativo della « legge obiettivo » sulle grandi opere, le aree industriali della legge n. 219 del 1981 strategiche per lo sviluppo economico dei territori di Campania e Basilicata e, conseguentemente, a consentire il completamento delle opere infrastrutturali citate in premessa, al fine di promuovere il pieno utilizzo delle aree industriali oggi sottodimensionate.

9/1516/11. Blasi, Brusco.

La Camera,

premessò che,

la provincia di Como è situata in posizione strategica al confine tra Italia e Svizzera e all'incrocio tra le grandi direttrici di traffico est-ovest, ma soprattutto nord-sud il quotidiano movimento di mezzi (soprattutto Tir) di passaggio che si somma al già notevole flusso di veicoli di una zona ad alto potenziale economico provoca, quasi ogni giorno, situazioni al limite del collasso viabilistico; per far fronte a questa situazione occorre mettere in atto con estrema urgenza una serie di provvedimenti di cui si parla da tempo ma che sino ad ora sono vergognosamente rimasti sulla carta, quali:

l'adeguamento dell'autostrada A9 (Lainate-Como-Chiasso) con la realizzazione della terza corsia di marcia;

la ridefinizione dei rapporti con la Confederazione Elvetica per una migliore predisposizione degli orari d'apertura della dogana Svizzera che attualmente osserva la chiusura notturna e nei giorni festivi con conseguenze inimmaginabili sulla circolazione urbana, extra-urbana, comasca oltre che sulla autostrada A9, spesso usata come parcheggio di fronte all'invasione di migliaia di mezzi pesanti;

la realizzazione dell'autostrada « Pedemontana » che colleghi i capoluoghi di Varese, Como e Bergamo, sostituendo l'attuale percorso risalente al periodo napoleonico con una moderna autostrada; nella predisposizione di tale progetto deve trovare compimento in modo prioritario anche la « tangenziale sud » di Como (l'unico capoluogo di provincia lombardo ancora sprovvisto di un sistema tangenziale);

la realizzazione dell'autoporto, polo logistico delle merci, nell'area compresa tra Como sud e Montano Lucino;

la conclusione dei lavori da tempo avviati per rendere dignitosa la circola-

zione sulle statali « Regina » e « Lariana » che corrono lungo le sponde del lago di Como;

impegna il Governo

a prendere in considerazione la necessità di intervenire in modo da realizzare tutte quelle infrastrutture viarie e ferroviarie necessarie per potenziare la rete dei trasporti e dei collegamenti di cui c'è urgente bisogno.

9/1516/12 Taborelli, Palmieri, Butti, Rizzi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di infrastrutture;

considerata la necessità di dare risposte alle esigenze che da tempo gli enti locali della provincia di Padova pongono per dare una soluzione efficace alle esigenze di mobilità delle persone, dei mezzi, e delle merci;

considerate le esigenze del tessuto produttivo e in particolare delle piccole e medie imprese che rappresentano sia sotto il profilo economico che occupazionale un interesse che va ben al di là della provincia padovana;

impegna il Governo:

a prevedere,

nel quadro generale degli interventi che il Governo potrà realizzare ai sensi della delega che gli è stata concessa con il disegno di legge in essere, il finanziamento per il secondo tratto della statale 10 (già finanziato per il tratto da Monselice alla « Palugana » nella passata legislatura), che consentirebbe di arrivare fino a Montagnana;

il finanziamento per la strada di collegamento tra la tangenziale ovest di Padova (curva Boston), la strada statale 11 (Padova-Vicenza) e la strada provinciale dei Colli;

il completamento della strada statale 307 « del Santo »;

sono tutte opere fortemente richieste dalla popolazione e ampiamente condivise dagli enti locali interessati della provincia di Padova.

9/1516/**13** Ruzzante.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di grandi infrastrutture, preso atto che il Parlamento non è ancora a conoscenza dell'elenco delle opere che il Governo intende indicare come prioritarie ai sensi del disegno di legge in oggetto;

impegna il Governo

a presentare entro il 31 ottobre 2001;

l'elenco delle opere che il Governo intende programmare nel corso degli anni 2002-2003-2004;

tale elenco dovrà indicare lo stato attuale della progettazione o di realizzazione di ogni singola opera;

per ogni singola opera andrà indicata inoltre la forma di finanziamento, se interamente pubblico, se, attivando, la finanza di progetto si intenda, e in che misura, chiedere l'apporto di capitali privati;

9/1516/**14** Mariani, Abbondanzieri, Vigni, Vianello, Piglionica, Zunino, Ruzzante.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di grandi infrastrutture;

soffermatasi sulle modalità proposte da detto disegno di legge per la realizzazione delle grandi opere, in particolare le grandi infrastrutture viarie di cui abbisogna una parte importante del nostro paese;

preoccupata per la separazione della figura del *general contractor* da quella del gestore, che limiterebbe l'apporto di capitali privati alla realizzazione dei grandi nodi autostradali;

impegna il Governo

ed in particolare il ministro dei lavori pubblici, alla realizzazione nel tempo più rapido possibile:

1) del passante di Mestre e della previsione dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere complementari di raccordo al passante di Mestre;

2) della Pedemontana veneta, già in avanzata fase di definizione del contraente.

9/1516/**15** Vianello, Ruzzante, Martella, Cazzaro.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge n. 1516. recante « Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive » ha la finalità di predisporre misure normative che agevolino il rapido avvio di iniziative imprenditoriali, nella specie relativamente agli interventi sul territorio;

le misure previste si incentrano su: realizzazione di infrastrutture strategiche, interventi di edilizia privata, semplificazioni delle procedure per la gestione dei rifiuti;

impegna il Governo

ad estendere la semplificazione delle procedure autorizzatorie della conferenza dei servizi e della valutazione di impatto ambientale, contenute nel disegno di legge n. 1516, agli interventi di edilizia privata;

a confermare che le regioni possano nella loro autonomia attribuire definitivamente alla giunta comunale la competenza

all'approvazione dei piani urbanistici conformi allo strumento urbanistico generale;

ad attribuire, ai fini della realizzazione di piani attuativi di iniziativa privata, la promozione della procedura espropriativa ai proprietari, riuniti in consorzio, rappresentanti la maggioranza assoluta del valore degli immobili;

a confermare la legittimità della normativa italiana sulla realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri urbanizzativi sancendo, in tal modo, la specialità della normativa urbanistica italiana rispetto alla disciplina sulle opere pubbliche;

a ribadire che l'introduzione della DIA, in alternativa alla richiesta di rilascio della concessione, non comporta alcuna modifica al regime delle sanzioni penali;

a confermare che le leggi già emanate dalle regioni in materia di ambito di applicazione della DIA continuino ad esplicare la loro efficacia.

9/1516/16 Lupi, Brusco.

La Camera,

considerato che il provvedimento in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici fa perno sul determinante contributo finanziario dei privati;

preso atto che detto apporto finanziario può intervenire anche sotto forma di prefinanziamento da parte del *general contractor* per un'entità totale o comunque rilevante;

atteso che detto prefinanziamento deve consistere inequivocabilmente nell'apporto aggiuntivo di risorse private e non nel semplice approvvigionamento di risorse pubbliche;

ritenuto che il regime delle garanzie relative a dette anticipazioni private non debba gravare sul sistema pubblico, pena la contraddittorietà dell'intero impianto

normativo, se non nei limiti del debito del committente nei confronti del contraente generale

impegna il Governo:

a) a specificare, in sede di attuazione della delega, che l'intervento del *general contractor* di cui all'articolo 1, comma 2 lettera f), può riguardare sia la partecipazione diretta al finanziamento dell'opera sia il relativo reperimento dei mezzi finanziari occorrenti, ma con risorse, in ogni caso, di carattere privato;

b) a precisare in sede di attuazione della delega che la garanzia sull'anticipazione di cui all'articolo 1 comma 2 lettera h) — la quale può intervenire anche da parte dei soggetti aggiudicatori — può essere assunto nei soli limiti del debito del committente verso il contraente generale.

9/1516/17 Brusco, Lupi.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 1516,

impegna il Governo:

ad adottare, con successivi interventi normativi, le seguenti modifiche alla legislazione vigente:

a) al quinto comma dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 dopo le parole; « b) erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione » sono aggiunte le seguenti: « nonché i servizi di igiene ambientale disciplinati dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 ».

b) nel n. 127-*sexiesdecies* della Tabella A), parte III, allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, le parole: « Prestazioni di gestione, stoccaggio e deposito temporaneo previste dall'articolo 6, comma 1, lettere d), l) e m) del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di rifiuti urbani di cui all'articolo 7, comma 2 e di rifiuti speciali di cui all'ar-

ticolo 7, comma 3, lettera g), del medesimo decreto» sono sostituite dalle seguenti: «Prestazioni inerenti ai servizi di igiene ambientale disciplinati dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22».

9/1516/**18** Sabattini.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di infrastrutture;

considerata

la necessità che per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto si compiano scelte coerenti con gli indirizzi e con i contenuti del nuovo piano generale dei trasporti per rendere più moderno, efficiente ed ambientalmente sostenibile il sistema, favorendo sia il riequilibrio territoriale che il riequilibrio tra le varie modalità di trasporto;

conseguentemente, la necessità che siano rispettate, con particolare riferimento agli interventi per le reti stradali e autostradali, le priorità indicate dal piano generale dei trasporti e concordate con le regioni;

impegna il Governo:

a confermare le seguenti priorità strategiche, per quanto riguarda in particolare il completamento, l'ammmodernamento e la messa in sicurezza della rete stradale ed autostradale, così come indicato nel documento del Ministero dei lavori pubblici del gennaio 2001 nell'ambito del piano generale dei trasporti:

- 1) Asti-Cuneo;
- 2) Nodo di Genova;
- 3) Milano-Brescia;
- 4) Pedemontana Lombarda;
- 5) Intermodalità Brennero;
- 6) Nodo di Mestre;
- 7) Pedemontana veneta;

8) Bologna-Firenze;

9) Grossetto-Fano;

10) Nodo di Ancona;

11) Termoli-San Vittore;

12) Salerno-Reggio Calabria;

13) 106 « Ionica »;

14) Messina Palermo;

15) Catania-Siracusa-Gela;

16) Cagliari-Sassari;

17) Corridoio intermodale tirrenico;

18) Corridoio intermodale adriatico.

9/1516/**19**. Vigni, Vianello, Abbondanzieri.

La Camera,

esaminando il disegno di legge n. 1516;

impegna il Governo

ad esplicitare, nell'ambito del decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 14, che agli interventi di cui alle lettere b), c) e d) del comma 6 continuano ad applicarsi i provvedimenti repressivi sull'abusivismo edilizio di cui al capo 5 della legge 47 del 1985, previsti per gli interventi oggetto di concessione-autorizzazione esplicita, incluse le sanzioni penali.

9/1516/**20** Abbondanzieri, Vigni.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 1516,

impegna il Governo

ad adottare, con successivi interventi normativi, le seguenti modifiche alla legislazione vigente:

al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, di attua-

zione delle direttive 91/156/CEE, del Consiglio del 18 marzo 1991 sui rifiuti, 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, sono apportate le seguenti modificazioni;

a) all'articolo 7, comma 3, è aggiunta la seguente lettera: m) il combustibile derivato dai rifiuti;

b) all'articolo 22, comma 11, lettera a), sono soppresse le seguenti parole: « oppure sia utilizzato combustibile da rifiuti »;

c) all'articolo 33, comma 8, è soppressa la lettera c).

9/1516/**21** Zunino, Vianello.

La Camera,

premesso che:

la provincia di Matera fa registrare, sulla base degli indicatori economici, le migliori *performance* in termini di Pil tra le regioni del Mezzogiorno;

il comprensorio territoriale vede la presenza di importantissimi insediamenti produttivi dalla rilevanza nazionale ed internazionale a partire dal « distretto del mobile imbottito »;

nonostante gli sforzi e l'impegno della regione Basilicata e degli enti locali il territorio necessita di interventi finalizzati a colmare il *gap* infrastrutturale;

le associazioni produttive e le organizzazioni sindacali hanno evidenziato anche nel corso della recente visita in Basilicata del Presidente della Repubblica la necessità di un sistema infrastrutturale maggiormente legato alle esigenze della economia e dello sviluppo sociale;

le priorità sono rappresentate dal completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera-Bari, dal raddoppio della strada statale 96, dall'ammodernamento della strada statale 106 « Jonica », dalla realizzazione del centro intermodale

di Ferrandina, opere la cui operatività consentirà al territorio il definitivo aggancio all'Europa in termini di mobilità;

impegna il Governo

nell'ambito dei provvedimenti di applicazione della legge Obiettivo e con la partecipazione della regione e degli enti locali, a considerare come priorità di programma gli interventi per il comprensorio della provincia di Matera in considerazione della sua specificità territoriale.

9/1515/**22** Adduce, Molinari.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 1516 recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

considerata rilevante la realizzazione dei collegamenti transfrontalieri e intervallini delle valli alpine, allo scopo di far fronte adeguatamente ai flussi turistici e alle crescenti attività imprenditoriali e di commercio locale;

impegna il Governo

nella definizione del programma delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale a tener conto della improrogabile necessità di una adeguata rete di collegamenti transfrontalieri e intervallini, considerando l'opportunità dell'utilizzazione dello strumento di *project financing*.

9/1516/**23** Parolo, Guido Dussin, Gibelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 1516 recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

tenuto conto che il provvedimento introduce nell'ordinamento significativi

principi di riforma e di semplificazione della materia dei lavori pubblici, applicabili limitatamente alla realizzazione delle grandi opere strategiche;

impegna il Governo

a presentare al Parlamento in tempi brevi un disegno di legge di riforma e semplificazione della legge n. 109 del 1994, e successive modificazioni e integrazioni, applicabile alla generalità dei lavori pubblici.

9/1516/**24** Guido Dussin, Parolo, Gibelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 1516 recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

considerato che il congestionamento da traffico di alcune zone maggiormente industrializzate del paese richiede interventi infrastrutture urgenti per evitare ingenti danni all'ambiente e alla salute dei cittadini;

tenuto conto che il particolare i territori del nord sono caratterizzati da una densità abitativa tra le più alte d'Europa, a fronte di una rete viaria e ferroviaria inadeguata e insufficiente per le quantità di transito passeggeri-merci che deve sopportare;

impegna il Governo

nella definizione del programma delle infrastrutture strategiche di interesse nazio-

nale e nella scelta delle priorità sul territorio nazionale, a tener conto di parametri quali la densità di popolazione e le quantità di transito passeggeri-merci.

9/1516/**25** Gibelli, Parolo, Guido Dussin.

La Camera,

visto che i centri storici dei comuni italiani piccoli, medi e grandi rappresentano un patrimonio di valore straordinario;

i centri storici sono qualificati anche grazie a piani di recupero urbano e piani particolareggiati che ne hanno disciplinato molteplici aspetti tra i quali i colori, il materiale edile, mattoni, coppi, cancellate, soffittature e infissi;

l'insieme degli interventi di risanamento e recupero hanno prodotto città e paesi gradevoli tanto da divenire veri e propri poli turistici che attraggono ogni anno milioni di visitatori oltretutto un buon livello di qualità nella vita dei residenti;

impegna il Governo

affinché la delega che verrà esercitata a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 1516 consenta ai comuni di continuare nella politica di controllo nelle aree e fabbricati interessati da interventi di ristrutturazione, restauri, demolizioni e ricostruzioni secondo gli strumenti urbanistici approvati dai consigli comunali anche per evitare che singoli interventi si contrappongano alla necessaria uniformità di colori, tipicità e armonia dei centri storici italiani.

9/1516/**26** Ruggieri, Reduzzi.

*DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-  
LEGGE 18 SETTEMBRE 2001, N. 348, RECANTE DISPOSIZIONI  
URGENTI PER LA PARTECIPAZIONE MILITARE ITALIANA ALLA  
MISSIONE INTERNAZIONALE DI PACE IN MACEDONIA (1596)*

*(A.C. 1596 - sezione 1)*

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI  
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO  
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. Il decreto-legge 18 settembre 2001, n. 348, recante disposizioni urgenti per la partecipazione militare italiana alla missione internazionale di pace in Macedonia, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL  
TESTO DEL GOVERNO

ART. 1.

1. È autorizzata, a decorrere dal 23 agosto 2001 e fino al 30 settembre 2001, la partecipazione di un contingente militare all'intervento in Macedonia, deliberato dal Consiglio Atlantico della NATO il 22 agosto 2001.

2. Al personale di cui al comma 1 si applicano le disposizioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico, assicurativo e pensionistico previste dall'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, convertito, con modi-

ficazioni, dalla legge 29 agosto 2001, n. 339, per il personale che partecipa alle operazioni in Macedonia, in Albania, nei territori della ex Jugoslavia e in Kosovo.

3. Sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate fino alla data di entrata in vigore del presente decreto nell'ambito delle operazioni di cui al comma 1.

ART. 2.

1. All'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 agosto 2001, n. 339, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: « Al personale impiegato nei programmi di cui al comma 1, durante i periodi di riposo e di recupero previsti dalle vigenti disposizioni per l'impiego all'estero, fruiti fuori del teatro di operazioni e in costanza di missione, è corrisposta un'indennità giornaliera pari alla diaria di missione estera percepita ».

ART. 3.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto, valutati complessivamente in lire 8.564 milioni, si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001 - 2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione econo-

mica per l'anno 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

**(A.C. 1596 – sezione 2)**

MODIFICAZIONI APPORTATE  
DALLE COMMISSIONI

*All'articolo 3, comma 1, dopo le parole: « lire 8.564 milioni », sono inserite le seguenti: « per l'anno 2001 ».*

**(A.C. 1596 – sezione 3)**

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: 30 settembre 2001 con le seguenti: 31 dicembre 2001.*

1. 1. Governo.

**(Approvato).**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

3-bis. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 agosto 2001, n. 339, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei riguardi del personale di cui al comma 1, si procede al pagamento di un'indennità giornaliera pari alla diaria di missione estera relativa al Paese di impiego, anche quando, per prioritarie esigenze operative, i prescritti periodi di recupero e riposo maturati in costanza di missione siano fruiti al rientro in Patria. »

1. 2. Lavagnini.

ART. 2.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis. - 1. È autorizzata, entro il limite di lire 603 milioni per il periodo dal 1° ottobre 2001 al 31 dicembre 2001, la spesa per il sostegno logistico e l'addestramento di un plotone del genio militare rumeno da inserire nel contingente militare italiano impiegato nella missione internazionale di pace in Albania.

2. 01. Governo.

**(Approvato).**

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: lire 8.564 con le seguenti: lire 15.668.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole da: utilizzando fino alla fine del comma, con le seguenti: parzialmente utilizzando, quanto a lire 8.564 milioni, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e, quanto a lire 7.104 milioni, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.*

3. 1. Governo.

**(Approvato).**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 - Riordino della programmazione negoziata)****A) Interrogazione:**

MAZZONI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza e delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i soggetti responsabili dei dodici patti territoriali di prima generazione, accanto ai propri compiti istituzionali, hanno di fatto esercitato la funzione di agenzie di sviluppo locale;

l'esercizio di queste attività ha consentito ai soggetti responsabili (che registrano, al loro interno la presenza di enti locali territoriali, imprese private, organizzazioni sociali) di acquisire una conoscenza più approfondita del territorio, maturando sul campo una notevole esperienza in materia di programmazione economica e concertazione sociale, dimostrando di saper gestire i complessi processi di sviluppo, attraverso gli strumenti del partenariato sociale;

l'avvalersi dei molteplici strumenti della programmazione negoziata da parte dei territori coinvolti dai patti territoriali di prima generazione determina la proliferazione di nuove società di gestione che diventano mere duplicazioni di quelle già esistenti e comportano solo un aggravio dei costi sia per il Governo che per i soggetti locali;

il Governo si accinge a varare un programma di razionalizzazione della pubblica amministrazione in termini di economicità ed efficienza —:

se non ritenga opportuno intervenire favorendo un riordino funzionale della programmazione negoziata, limitando il proliferarsi di strutture inutili ed onerose e utilizzando i soggetti responsabili dei patti territoriali di prima generazione in funzione di coordinamento di tutti i successivi interventi di contrattazione negoziata. (3-00312)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 2 - Completamento della continuità territoriale aerea della Sardegna)****B) Interrogazione:**

NUVOLI, COSSIGA, CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e PINTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 144 del 1999 contiene disposizioni per la continuità territoriale aerea della Sardegna in applicazione del regolamento comunitario 1992 con previsione specifica di fondi (50 miliardi per il 2000 e 70 miliardi per il 2001) e di procedure;

la commissione di cui alla predetta legge ha aggiudicato tutte le rotte aeree della Sardegna per Roma e Milano e viceversa, con eccezione della sola tratta Alghero-Milano, a tariffe scontate per i cittadini residenti in Sardegna in data 17 luglio 2001;

un vettore (*Air One*) subito dopo ha impugnato davanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio la selezione di

gara bloccando di fatto il decreto di affidamento ai vettori vincitori del Ministro competente;

in data 11 ottobre 2001 il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha rigettato il ricorso della *Air One*;

siamo comunque in presenza di una continuità territoriale parziale in quanto mancano le merci e le tratte marittime e sono esclusi i non residenti in Sardegna con grave pregiudizio per l'economia turistica —:

se il ministro interrogato non ritenga a questo punto, come pare opportuno e necessario all'interrogante, emanare immediatamente il decreto di affidamento delle rotte in questione, in modo che i sardi possano usufruire, già dai prossimi mesi, dei voli scontati, e attivarsi per completare con opportune e celeri iniziative eventualmente anche normative la continuità territoriale della Sardegna con riferimento alle merci, ai trasporti marittimi e a chiunque, indipendentemente dalla residenza, voglia raggiungere e quindi lasciare l'isola. (3-00313)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 3 – Ripristino della tratta ferroviaria in Valle d'Aosta)**

**C) Interrogazione:**

COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

attualmente la Valle d'Aosta è l'unica regione italiana a non essere collegata col resto del paese a mezzo ferrovia. L'interruzione della tratta è la conseguenza degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000;

questa situazione comporta delle pesanti ricadute sul tessuto socio-economico della regione;

tutto ciò si verifica in concomitanza con la chiusura del traforo del Monte Bianco;

i lavori di ripristino della tratta ferroviaria erano iniziati con l'impegno dell'ultimazione e riattivazione entro il 31 dicembre 2001. Invece sono stati interrotti a seguito del coinvolgimento di dirigenti ed imprenditori in una inchiesta giudiziaria relativa ai lavori stessi;

la R.F.I. con nota in data 24 luglio 2001 affermava che: « sicuramente non sarà possibile riattivare la linea entro dicembre » —:

quali siano le intenzioni per il completamento dei lavori e per la riapertura della tratta. (3-00321)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 4 – Iniziative volte a fronteggiare la crisi idrica nel Mezzogiorno)**

**D) Interrogazione:**

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONE, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della*

tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti e per gli affari regionali. - Per sapere - premesso che:

il tema dell'approvvigionamento idrico del Mezzogiorno rappresenta una delle priorità del Governo Berlusconi;

una grave crisi idrica attanaglia la Puglia: la siccità, che dura ormai da due anni, non ha consentito il riempimento degli invasi, che forniscono acqua alle coltivazioni, alle abitazioni civili e alle industrie;

a causa della mancanza di acqua, l'ultimo raccolto in provincia di Foggia ha registrato una diminuzione di produzione pari al 60 per cento;

undici aziende ricomprese nel contratto d'area di Manfredonia (provincia di Foggia) hanno deciso di sospendere, momentaneamente, gli investimenti già programmati, non avendo garanzie sulle modalità di approvvigionamento idrico;

le attuali riserve idriche consentiranno la distribuzione di acqua alle utenze civili per non più di quaranta giorni e solo per due ore al giorno;

la mancanza d'acqua è da attribuire anche al mancato rispetto da parte della regione Basilicata dell'accordo di programma stipulato con la regione Puglia ed il Governo nazionale;

la regione Molise, invece, si è finora rifiutata di firmare qualsiasi intesa con la Puglia per lo sfruttamento delle risorse idriche;

la situazione è particolarmente drammatica in provincia di Foggia, dove la mancanza di acqua sta creando seri problemi all'economia locale, esasperando la popolazione -:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per fronteggiare la grave crisi idrica nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla Puglia e alla provincia di Foggia. (3-00319)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 5 - Impegno del Governo in relazione all'aumento delle pensioni minime)**

**E) Interrogazione:**

ALFONSO GIANNI. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

sia nella campagna elettorale da parte di esponenti delle forze politiche che ora compongono il Governo, sia nel programma elettorale della Casa delle libertà, sia nelle ripetute dichiarazioni programmatiche del Governo, sia per bocca del Presidente del Consiglio dei ministri che per quelle di diversi ministri, è stata più volte affermata la promessa di un aumento a un milione di lire mensili delle pensioni minime;

tuttavia tale promessa non risulta essere mantenuta, stando alla lettura del disegno di legge finanziaria per il 2002 presentato dal Governo alle Camere -:

cosa intenda fare il Governo per tenere fede a questo impegno, per quali platee di pensionati, in che misura e in quali tempi. (3-00320)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 6 - Iniziative per fronteggiare evenienze patologiche di massa legate ad attentati terroristici)**

**F) Interrogazione:**

BURTONE. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

negli Stati Uniti sono stati rilevati casi di infezione da bacillo del carbonchio (antrace), presumibilmente diffuso per scopi criminali da gruppi terroristici;

in Italia è diffusa una comprensibile preoccupazione in un'ampia fascia della popolazione;

allo stato attuale, al di là di alcune note didattiche diffuse attraverso la

stampa da parte del Ministro della salute e da alcuni studiosi, non risulta chiaramente quale sia il piano concreto di difesa, predisposto dal Governo, per fronteggiare la eventualità che episodi morbosi abbiano a verificarsi nel nostro paese —:

quali siano le misure già adottate in previsione di un'emergenza ed il piano complessivo predisposto per rendere il nostro servizio sanitario pubblico pronto a prevenire, rilevare e trattare evenienze patologiche di massa, come quelle paventate a causa degli avvenimenti citati in premessa. (3-00322)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 7 – Presenza nel territorio italiano di elementi della rete terroristica islamica)**

**G) Interrogazione:**

FONTANINI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

in relazione alla drammatica situazione internazionale, al pericolo rappresentato dalle frange estremiste del terrorismo islamico, alle dichiarazioni del dipartimento del tesoro degli Usa che individuano nel nostro paese, in particolare a Milano, uno dei potenziali centri terroristici in Europa, agli articoli apparsi in questi giorni sui giornali riguardanti dichiarazioni di importanti esponenti del mondo islamico italiano, in particolare le dichiarazioni dell'*imam* di Torino a sostanziale difesa di Osama Bin Laden, quali informazioni, desunte dal lavoro dei nostri servizi segreti, il ministro interrogato in-

tenda e possa rendere pubbliche circa la possibile presenza sul nostro territorio di elementi collegati ai settori dell'estremismo armato islamico. (3-00323)

(16 ottobre 2001)

**(Sezione 8 – Coperture previste dal disegno di legge finanziaria per il 2002)**

**H) Interrogazione:**

ROBERTO BARBIERI, MICHELE VENTURA e BENVENUTO — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalle dichiarazioni della Corte dei conti, il massimo organo di magistratura contabile del nostro Paese, nella sua audizione di lunedì 15 ottobre presso le commissioni bilancio di Camera e Senato, si deduce a giudizio degli interroganti chiaramente che:

a) per il 2001 il cosiddetto *extra-deficit* denunciato dal Ministro Tremonti non esiste. Infatti, a fine anno il *deficit* sarà tale da risultare con uno scarto contenuto rispetto alle previsioni del Governo Amato;

b) le misure varate nei primi tre mesi di attività dal Governo Berlusconi hanno avuto « un limitato impatto sui conti del 2001 ». Dunque tale risultato è da ascrivere principalmente alle politiche impostate dai Governi precedenti;

c) per il 2002 il *deficit* previsto senza la manovra correttiva è dunque notevolmente sovrastimato e l'entità della stessa manovra correttiva può essere di « dimensioni assai inferiori »;

d) la legge finanziaria per il 2002, presentata dal Governo Berlusconi, manca delle necessarie spiegazioni tecniche e relazioni integrative che ne possano giustificare le ipotesi e verificarne la congruità delle coperture;

le coperture previste per la legge finanziaria 2002, in questo nuovo scenario

macroeconomico e dei conti pubblici, anche quelle derivanti da alcuni decreti-legge, sono oltremodo incerte, in particolare quelle relative alla vendita degli immobili, all'emersione dal sommerso ed al rientro dei capitali dall'estero, e comunque non risultano adeguatamente documentate sul piano tecnico;

il disegno di legge finanziaria per il 2002 attualmente in discussione al Senato, si può considerare dunque del tutto « virtuale », pericoloso per i conti pubblici, in

quanto rischia di sostituire un « buco » passato che si è rivelato inesistente con un reale « buco » futuro:

se non ritenga il Ministro interrogato di dovere rivedere tutte le coperture previste dal disegno di legge finanziaria 2002, modificando profondamente la manovra proposta, tenendo conto del nuovo scenario economico e dei rilievi della Corte dei conti, al fine di consentire al Parlamento un confronto reale e costruttivo. (3-00324)

(16 ottobre 2001)